

ANALISI

Consulenti invitati al confronto sulle ispezioni

di **Pierluigi Rausei**

L'ispezione del lavoro deve svolgersi sempre con serietà, serenità e uniformità di azione, senza differenziazioni territoriali. A garanzia di questo presupposto di civiltà e di legalità, necessario per assicurare un'effettiva tutela dei lavoratori e consentire una sana competitività fra le imprese, il **ministero del Lavoro**, sulla scorta della direttiva **Sacconi** sui servizi ispettivi del 18 settembre 2008, propone ora ai rappresentanti nazionali degli ordini professionali e delle associazioni di categoria, deputati alla consulenza del lavoro in base alla legge 12/79, la stipula di un "protocollo d'intesa" in materia di vigilanza sul lavoro (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). Primi destinatari dell'iniziativa saranno indubbiamente i consulenti del lavoro, interlocutori privilegiati del Ministero nella corretta gestione

dei rapporti di lavoro.

Per un esercizio informato del potere di indirizzo e coordinamento della attività di vigilanza, affidatole dal Dlgs 124/04, la direzione generale per l'Attività ispettiva ritiene opportuna l'adozione di un protocollo di intesa in una prospettiva di leale collaborazione e di condivisione di strategie comuni per definire problematiche operative inerenti le attività di verifica e controllo in materia di lavoro con quanti operano nel settore della consulenza.

Il ruolo di interlocutori qualificati riconosciuti a quanti prestano la propria assistenza tecnica professionale alle aziende ispezionate si pone alla base di quest'iniziativa ministeriale che si propone di prevenire problematiche di tipo "relazionale", tecnico e operativo per un corretto svolgimento delle indagini da parte del personale

ispettivo ministeriale e previdenziale. L'intesa, a questo fine, prevede l'attivazione di appositi tavoli tecnici, a livello regionale e nazionale, nei quali affrontare in sede istituzionale le

eventuali criticità segnalate dagli ispettori del lavoro e dai soggetti abilitati alla consulenza.

L'articolo 2 coniuga i profili di innovazione della Pa con quelli dell'efficienza dell'azione ispettiva, prevedendo che il personale ispettivo trasmetta il verbale di primo accesso al soggetto abilitato alla consulenza del lavoro incaricato di tenere la documentazione dell'ispezzionato tramite e-mail, entro sette giorni dall'adozione dello stesso. Unica condizione è la comunicazione alla direzione provinciale del lavoro dell'elenco degli indirizzi di posta elettronica utilizzabili.

IL PERCORSO

Nell'intesa proposta dal ministero ai professionisti previsti tavoli tecnici nazionali e regionali

Tutti i documenti di lavoro, inoltre, possono essere consegnati agli ispettori del lavoro e previdenziali esclusivamente in via telematica o su supporto informatico. Quando i documenti sono molti va razionalizzata e ottimizzata la tempistica delle ispezioni, privilegiando l'esame diretto presso il soggetto abilitato alla consulenza del lavoro.

Nell'articolo 3 si manifesta un impegno comune degli organismi rappresentativi dei soggetti della legge 12/79 per azioni di vigilanza a contrasto dell'abusivismo anche su segnalazione. Il protocollo d'intesa è anche l'occasione per invitare i soggetti interessati a presentare istanze di interpellato, in base all'articolo 9 del Dlgs 124/04, a un esame rigoroso dei presupposti per l'attivazione su sollecitazione degli organismi territoriali e dei propri iscritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

